



Indicazioni europee per
rilancio apprendistato

Italia:
principali criticità



1.

Esistenza di un quadro di riferimento istituzionale e regolatorio stabile

Riforma organica nel 2011 + altri 10 interventi negli ultimi tre anni



2.

Coinvolgimento attivo delle Parti Sociali

- Debole a livello legislativo;
- Nullo su apprendistato di primo e terzo livello



3.

Forte collaborazione con le imprese

Parziale e solo su progetti specifici



4.

Stretta collaborazione tra aziende e istituzioni educative

Assenza di partnership strategiche sui fabbisogni formativi



5.

Finanziamenti per le imprese e altre forme di incentivi

Buona diffusione di forme di finanziamento dirette e indirette



6.

Stretto collegamento con i fabbisogni del mercato del lavoro

Repertorio nazionale delle professioni inattuato



7.

Garanzia di qualità

Buona presenza di elementi posti a garanzia della qualità dell'apprendistato (es. piano formativo)



8.

Alta qualità nella guida, nel supporto e nel tutoraggio degli apprendisti

Buona qualità nel rapporto tutor-apprendisti



9.

Buon matching tra apprendista e realtà ospitante

- Flessione nel 2012 del 10,8% delle trasformazioni dei contratti di apprendistato in rapporti a tempo indeterminato;
- Assenza servizi placement scolastici efficienti



10.

Integrazione tra competenze teoriche, formazione scolastica e l'esperienza lavorativa

Scarsa diffusione dell'alternanza scuola-lavoro



11.

Esistenza di un contratto di apprendistato

Termini e condizioni del contratto di apprendistato definiti in modo chiaro dalla legge



12.

Certificazione delle conoscenze, abilità e competenze

Sistema di certificazione delle competenze inattuato e stravolto dalla legge Fornero



13.

Approccio personalizzato e flessibile rivolto a fasce di popolazioni particolarmente vulnerabili

Presenza di iniziative rivolte a gruppi specifici di giovani

